

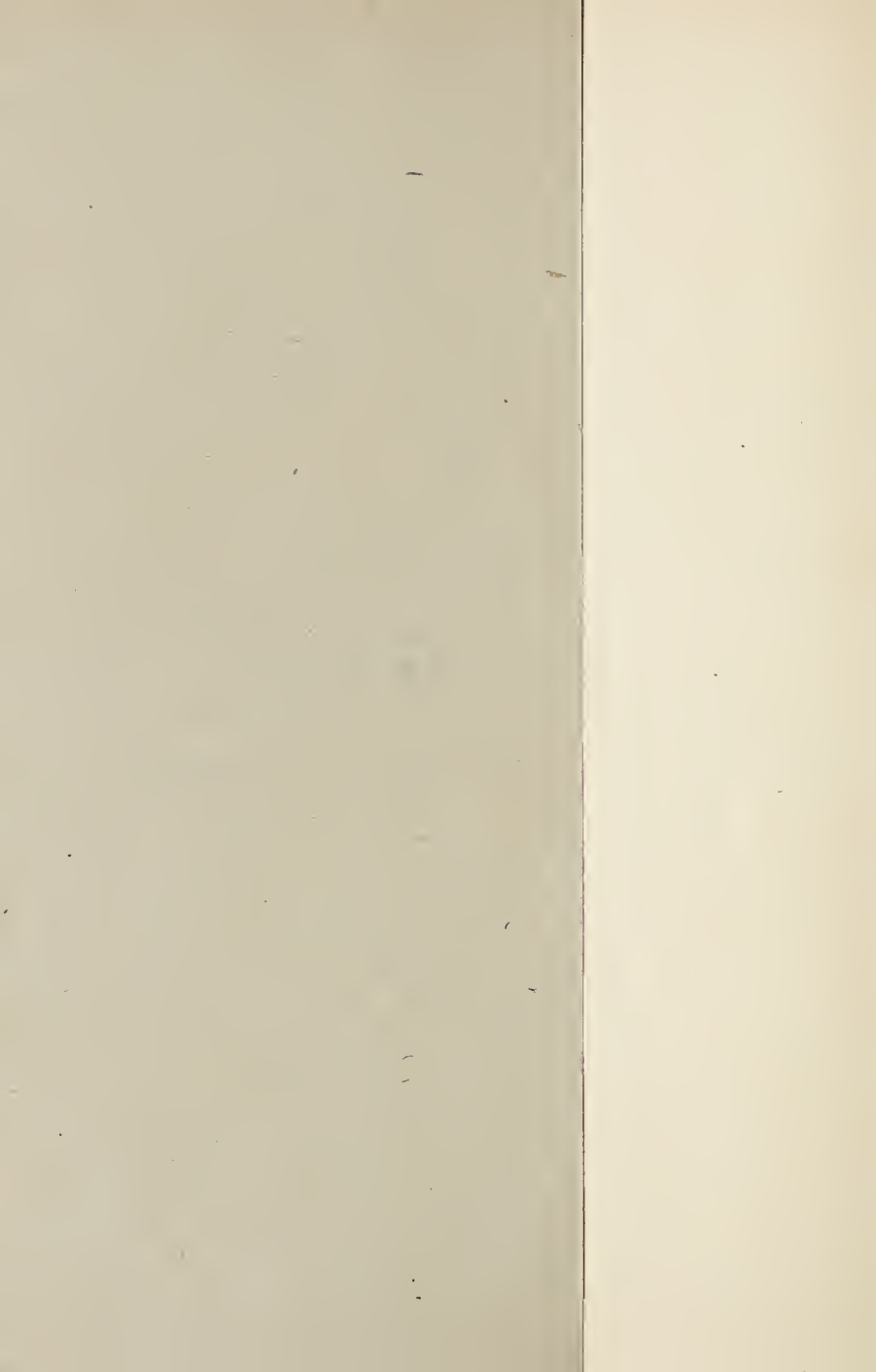
VESPUCCI REPRINTS, TEXTS AND STUDIES

anxa
91-B
9195

II

The Soderini Letter 1504 in Facsimile

**75 CENTS
NET**





Digitized by the Internet Archive
in 2016

VESPUCCI REPRINTS, TEXTS AND STUDIES

II

THE SODERINI LETTER 1504
IN FACSIMILE

VESPUCCI REPRINTS, TEXTS AND STUDIES
THE CYRUS H. MCCORMICK PUBLICATION FUND
OF THE PRINCETON UNIVERSITY LIBRARY

The Vespucci reprints, texts and studies had their origin in the gift to the Princeton University Library by Mr. Cyrus H. McCormick '79, of Chicago, of eight tracts relating to Vespucci, purchased from the Hoe library.

Mr. McCormick's attention was called to the fact that the Vespucci problem is one useful to set for university students who are being trained for research in American History, and that for this purpose the main need is for reliable copies of actual documents, originals being scarce and facsimiles not generally accessible. On this representation the Library administration was authorized to publish any of his gifts in facsimile and to add to them such other basic documents as might be useful and obtainable, forming a convenient uniform series of documents for teaching or research in unpretentious form for practical use.

The following numbers have been published or are in press:

2. The Soderini letter, 1504; facsimile.
3. The Soderini letter, Florence manuscript; facsimile.
4. The Soderini letter, Critical translation with introduction by Professor G. T. Northup of Toronto University.
5. The Mundus Novus or Medici letter translated by Professor G. T. Northup.

Provision has also been made for publication at an early date of other items as follows:

The Mundus Novus or Medici letter, facsimiles of all editions of the Latin text which can be had for reproduction, together with a critical bibliographical study of these editions by George Parker Winship, Librarian of the Widener Library of Harvard University.

The Paesi novamente ritrovati, 1508; facsimile.

The Sensuyt le nouveau monde, 1515; facsimile.

The Von der new gefunden Region.

The Latin version of the Soderini letter, etc.

Lettera di Amerigo Vespucci delle isole
nuovamente trovate in quattro
suoi viaggi
[1504]

Reproduced in facsimile from the McCormick-Hoe copy in the
Princeton University Library

PRINCETON UNIVERSITY PRESS

PRINCETON

LONDON: HUMPHREY MILFORD

OXFORD UNIVERSITY PRESS

1916

Published June, 1916



Lettera di Amerigo vespucci
delle isole nuouamente
trouate in quattro
suoi viaggi.





MAGNIFICe do
mine. Dipoi del
la humile reue
renia & debite recõmen
dioni &c. Potra essere che
uostza Magnificencia sumara
uigliera della mia temerita /
et usada uostza sauidoria / ch
tãto absurdamẽte lo mimuo
ua a scriuere a uostza Mag.
la p̄sente lettera tãto plissa:
sappiendo che di cõtinuo uo
stza Mag. sta occupata nell
alti consigli & negotii sopra
el buon reggimẽto di cõtesta

excelsa Repub. Et mi terra nõ solo presumtuoso / sed etiam
perotioso / in pormi a scriuere cose nõ conuenienti a uostzo
stato / ne dilecteuoli / & cõ barbaro stilo scripte / & fuora do
gni ordine di humanita: ma la cõfidenti a mia che tengho nel
le uostze uirtu & nella uerita del mio scriuere / che son cose nõ
sitruouano scripte ne p li antichi ne p moderni scriptori / co
me nel p̄cesso conoscerà V.M. mifa essere usato. La causa prin
cipale ch mosse a scriuerui / fu p ruogho del p̄sente apottato
re / che sidice Benuenuto Benuenuti nostro fiorẽtino / molto
seruitore secõdo che sidimõstra / di uostza Mag. & molto ami
co mio: el quale trouandosi qui in questa citta di Lisbona / mi
prego che io facessi parte a uostza Mag. delle cose per me uiste
in diuerse plaghe del mondo / per uirtu di quattro uiaggi che
ho facti in discoprire nuoue terre: edua per mando del Re di
Castiglia don Ferrãdo Re. vi. per el gran golfo del mare ocea
no uerso loccidente: et laltre due p mandato del poderoso Re
don Manouello Re di Portogallo / uerso laustro: Dicendomi
che uostza Mag. nepiglierebbe piacere / & che in q̄sto speraua
seruirui: sperche midisposi a farlo: pche mirendo certo ch uo
stza Mag. mitlene nel numero de suoi seruidori / ricordãdomi
come nel tempo della nostra giouentu ùi ero amico / & hora
seruidore: & andando a uditre eprincipii di grãmatica sotto
la buona uita & doctrina del uenerabile religioso frate di. S.
Marco fra Giorgio Antonio Vespucci: e consigli & doctrina
del quale piacesse a Dio che io hauessi seguitato: che come dice

el petrarca / lo farei altro huomo da quel chio sono. Quo
modocunq; sit / non midolgho: perche sempre misono dilec-
ctato in cose uirtuose: et anchora che queste mia parragne nõ
siano conuenienti alle uirtu uostre / uidito come dixè Plinso
a Meccenate / Voi solauate in alcun tẽpo pigliare piacere del
le mie ciancie: anchora che uostra Mag. stia del continuo occu-
para nepublici negotiij / alchuna hora piglierete di scanso di
consumare un poco di tempo nelle cose ridicule / o dilecteuo-
li: et come il finocchio siconsumia dare in etna delle dilecte-
uoli uiuande p disporre a miglïor digestione / così potrete p
di scanso di tante uostre occupationi mãdare a leggere questa
mia lettera: perche ui appartino alcun tanto della continua cu-
ra & assiduo pensamẽto delle cose publiche: et se sarò plisso /
ueniam peto Mag. signor mio. Vostra Mag. saprà / come el
motiuo della uenuta mia in questo regno di Spagna fu p tra-
ctare mercatantie: & come seguissi in q̃to proposito circa di
quattro anni: nequali uiddi & conobbi edisuartati mouimẽti
della fortuna: & come promutaua questi beni caduci & transi-
torij: & come un tẽpo tiene lhuomo nella sommita della ruo-
ta: & altro tẽpo lo ributta da se / & lo priua de beni che sipos-
sono dire imprestati: di modo che conosciuto el continuo tra-
uaglio che lhuomo pone in conquerirgli / con sottometerli
a tanti disagi & pericoli / deliberat lasciarmi della mercantia
& porre el mio fine in cosa piu laudabile & ferma: che fu che
midisposi dandare a uedere parte del mondo. / & le sue mara-
uiglie: & a questo mi siofferse tempo & luogo molto oportu-
no: che fu / chel Redon Ferrando di Castiglia hauẽdo a man-
dare quattro nauj a discoprire nuoue terre uerso loccidente /
fui electo per sua alteza che io fussi in essa flocta per adiutare
a discoprire: et partimo del porto di Calis ad i. l. di maggio
1497. et pigliãmo nostro cãmino per el gran golfo del mare
oceano: nel qual uiaggio stẽmo i 8. mesi: & discoprimo molta
terra ferma & infinite isole / & gran parte di esse habitate: che
dalli antichi scriptori nõ seneparla di esse: credo pche nõ nheb-
bono notizia: che se ben mi ricordo / in alcuno ho lecto / che
teneua che q̃sto mare oceano era mare senza gente: et di que-
sta opinione fu Dante nostro poeta nel. xxvi. capitolo dello
inferno / doue finge la morte di Vlyxe: nel qual uiaggio uidi
cose di molta marauiglia / come Intẽdera uostra Mag. Cõme
diso pra dixi / partimo del porto di Calis quattro nauj di con-

2.ii.

284480

ferma: & cominciámo nostra nauigatione diritti alle isole for-
 tunate / che oggi' sidicono la gran Canaria / che sono situate
 nel mare oceano nel fine dello occidente habitato / poste nel
 terzo clyma: sopra le quali alza el polo del Septentrione fuora
 delloro orizzonte, 27. gradi & mezo: & distáno da questa città
 di Lisbona 280. leghe / per el uento infra mezo di / & libeccio:
 doue citenêmo octo di / prouedendoci dacqua & legne & di
 altre cose necessarie: et di qui / facte nostre orationi / cileuámo
 & dêmo le uele aluêto / cominciádo nostre nauigationi pel po-
 nente / pigliando una quarta di libeccio: & tâto nauicámo / ch
 alcapo di 37 glorni fumo a tenere una terra / ch la giudicámo
 essere terra ferma: laquale dista dalle isole di Canaria piu allo
 occidente a circha di mille leghe fuora dello habitato drento
 della torrida zona: perche trouámo el polo del septentrione al
 zare fuora del suo orizzonte 16. gradi / & piu occidêtale che le
 isole di Canaria / secôdo che mostrauano enostri instrumenti
 74. gradi: nelquale anchorámo con nostre nauí ad una legha
 & mezo di terra: & buttámo fuora nostri battelli / & stipati di
 gente & darne: fumo alla uolta della terra / & prima che glu-
 gnessimo ad ep̄sa / hauêmo uista di molte gēte che andauano
 alungho della spiaggia: di che cirallegrámo molto: & la tro-
 uámo essere gente di snuda: mostro rono hauer paura di noi:
 credo pche ciuiddono uestiti / & daltra statura: tueri firitrasse-
 no ad un monte / & cō quâti segnali facêmo loro di pace & di
 amista / nō uollon uenire a ragionamêto con esso noi: di mo-
 do che gla uenêdo la nocte & pche le naue stauano surte í luo-
 go pericoloso / per stare in costa braua & senza abrigo / accor-
 dámo laltro giorno leuarci di qui / & andare a cercare dalcun
 porto / o isenata / doue assicurassimo nostre nauí: & nauigá-
 mo per el maestrale / che cosi sicorreua la costa sempre a uista
 di terra / di continuo uiaggio ueggêdo gente per la spiaggia:
 tanto ch di poi nauigati dua glorni / trouámo assai sicuro luo-
 go p le nauí / & surgêmo a meza legha di terra / doue uedêmo
 moltissima gente: & questo giorno medesimo fumo a terra co
 battelli / & saltámo í terra ben 40. huomini bene a ordine: &
 le genti di terra tuttrauia simostrauano schisi di nostra conuet-
 satione: et nō poruamo tanto assicurarli che uenissino a par-
 lare cō noi: et questo giorno tanto trauiagiámo con dar loro
 delle cose nostre / come furono sonagli & specchi / cente / spal-
 line & altre frasche / che alcuni di loro si assicurorono & uen-

nono a tractare con noi: et facto cō loro buona amista / uenen-
do la nocte / ci despedimo di loro / & tornāmo ci alle nau: et l'al-
tro giorno come sali l'alba / uedēmo che alla spiaggia stauano
infinitē genti / & haueuano con loro le loro donne & figliuoli:
fumo a terra / & trouāmo che tucte uentuan caricate di loro
mantenimenti / che son tali / quali in suo luogo sidira: et pri-
ma che giugnessimo in terra / molti di loro sigittorono a nuo-
to / & cluennono a riceuere un tiro di balestro nel mare / che so-
no grandissimi notatori / con tanta sicurtā / come se hauessino
con esso noi tractato lungo tempo: et di questa loro sicurtā pi-
gliāmo piacere. Quanto di lor uita & costumi conoscēmo / fu
che del tucto uanno disnudi / si li huomini come le dōne / sen-
za coprire uergogna nessuna / nō altrimenti che come saliron
del uentre di lor madri. Sono di mediana statura / molto ben
proporionati: le lor carni sono di colore che pende in rosso co-
me pelo di lion: et credo ch' se gliandassino uestiti / sarebbon
bianchi come noi : nō tenghono pel corpo pelo alcuno / saluo
che sono di lunghi capelli & neri / & maxime le donne / che le
rendon formole: nō sono di uolto molto belli / pche tengono
el uiso largo / che uogliō parere altattaro: nō si lasciano cresce-
re pelo nessuno nelle ciglia / ne necoperchi delli occhi / ne in
altra parte / saluo che quelli del capo: che tengono epeli p brus-
ta cosa: sono molto leggiēri delle loro persone nello andare &
nel correre / si li huomini come le donne: che nō tiene in conto
na donna correre una legha / ò due / che molte uolte le uedē-
mo: et in q̄sto leuon uanraggio grandissimo da noi christiani:
nuotano fuora dogni credere / & miglior le donne che gli huo-
mini: pche li habbiamo trouati & uisti molte uolte due leghe
drento in mare senza appoggio alcuno andare notando. Lelo-
ro armi sono archi & faette molto ben fabricati / saluo ch' non
tengon ferro / ne altro genere di metallo forte: et in luogo del
ferro pongono denti di animali / o di pesci / ò un fuscello di le-
gno forte arficiato nella punta: sono tiratori certi / che doue
uogliōno / danno: et in alcuna parte usano questi archi le don-
ne: altre arme tenghono / come lance tostate / & altri bastoni
con capocchie benissimo lauorati. V sono di guerra infra loro
con gente che non sono di lor lingua molto crudelmente / sen-
za perdonare la uita a nessuno / se non per maggior pena .

a.iii.

Quando uanno alla guerra / leuon con loro le donne loro: nõ
perchẽ guerreggino / ma perche leuon lor drieto el manteni-
mento: che lleua una donna addosso una caricha / che non la
leuera uno huomo / trenta / o quaranta leghe: che molte uolte
le uedẽmo. Nõ costumano Capitano alchuno / ne uanno con
ordine / che ognuno e / ignore di se: et la causa delle lor guer-
re nõ e / per cupidita di regnare / ne di allarghare et ermini lo
ro / ne per coditia disordinata / saluo che per una antica ini-
mista / che per tempi passati e / suta infra loro: et domandati
perchẽ guerreggiuano / non ci sapeuono dare altra ragione /
se nõ che lo faceuon p uendicare la morte de loro antepassati /
o de loro padri: questi non tenghono ne Re / ne Signore / ne
ubidiscono ad alcuno / che uiuono in lor propria libetra: & co-
me simuouino per ire alla guerra e / che quando enimici hãno
motto loro / o preso alchuni di loro / si leua el suo parente piu
uecchio / & ua predicando perle strade che uadin con lui a uen-
dicare la morte di quel tal parente suo: et cosi simuouono per
compassione: nõ usono iustitia / ne castigano el mal factore: ne
el padre ne la madre nõ castigano i figliuoli / & p marauiglia
o nõ mai uedẽmo far questione infra loro: mostronsi semplici
nel parlare / & sono molto malitiosi & acuti in quello che loro
cuple: parlano poco / & cõ bassa uoce: usono emedesimi accenti
come noi / pche formano le parole o nel palato / o ne denti / o
nelle labbra: saluo che usano altri nomi alle cose. Molte sono le
dsuetita delle lingue / che di 100. in 100. leghe trouãmo muta-
mento di lingua / che nõ sintendano l'una con l'altra. El modo
del lor uiuere e / molto barbaro / perche nõ mangiano a hore
certe / & tante uolte quante uogliono / et non si da loro molto
che la uoglia uengha loro piu a meza nocte chã di giorno / che
a tucte hore mangiano: ellor mangiare e / nel suolo senza toua-
gla / o altro panno alcuno / perche tengono le lor utuande o
in bacini di terra che lor fanno / o in meze zucche: dormono in
certe rete fatte di bambacia molto grande sospese nell'aria: et
ancora che qsto lor dormire paia male / dico chẽ e / dolce dormi-
re in epse: & mi gl'lor dormuamo in epse che ne coltroni. Son
gente pultra & netra de lor corpi / per tãto continouar lauarsi
come fanno: quando uaziano con riuerentia el uentre / fanno
ogni cosa per non essere ueduti: & tanto quanto in questo sono

netti & schiffi / nel fare acqua sono altrettanto sporci & senza uer
gogna:perche stando / parlando con noi senza uolgersi / o uer
gognarsi lasciano ire tal brutteza / che in questo non tengho
no uergogna alchuna:non usano infra loro matrimoni: cia
schuno piglia quante donne uouole:et quando le uouole repu
diare / le repudia / senza che gli sia tenuto ad ingiuria / o alla
donna uerghogna / che in questo tanta liberta tiene la donna
quanto lhuomo:non sono molto gelosi / & fuora di misura lu
xuriosi / & molto piu le donne che gliuomini / che si lascia per
honestà dirui lartificio che le fanno per contar lor disordina
ta luxuria:sono done molto generatiue / & nelle loro pregnenze
non sentono trauaglio alchuno:eloro parti son tanto leggeri
che parturito dun di / uanno fuora per tucto / & maxime a la
uarsi a fiumi / & stanno sane come pesci:sono tanto difamora
te & crude / che se si adirono con lor mariti / subito fanno uno
artificio con che samazzano la creatura nel uentre / & si scon
ciano / & aquesta cagione amazzano infinite creature:son don
ne di gentil corpo molto ben proportionate / che non siuede
neloro corpi cosa / o membro mal facto:et anchora che del tut
to uadino disunde / sono donne in carne / & della uergogna lo
ro non siuede quella parte che puo smaginare, chi non lha ue
dute / che tucto incuoprono cò le coscie / saluo quella parte / ad
che natura non prouidde / che e / honestamente parlando / el
pestignone. In còclusionone nò tenghon uergona delle loro uer
gogne / non altrimenti che noi tegniamo mostrare el naso &
la bocca:p marauiglia uedrete le poppe cadute ad una don
na / o p molto parturite el uentre caduto / o altre grinze / che
tucte paion ch mai parturissino: mostrauansi molto desidero
se di congiugnersi con noi christiani. In queste gente nò cono
scemo che tenessino legge alchuna / ne si posson dire Mori / ne
Giudei / & piggior ch Gentili:perche nò uedemo ch facessino
sacrificio alchuno: nec etiam non teneuono casa di oratione:
la loro uita giudico essere Epicurea:le loro habitationi sono in
comunita: & le loro case fatte ad uso di capane / ma fortemen
te fatte / & fabricate con grandissimi arbori / & coperte di fo
glie di palme / sicure delle tempeste & de uenti: & in alcuni luo
ghi di tanta largheza & lungheza / che in una sola casa trouamo
che stauano 600. anime: & populatione uedemo solo di tredici

case / doue stauano quattro mila anime: di octo In dieci anni
mutano le populationi: & domádato perche lo faceuano: per
causa del suolo che di gia per sudicrza staua infecto & corrotto
& che causaua dolentia necorpi loro / che ciparue buona ragio
ne: le loro riccheze sono penne di uccelli di piu colori / o pa
ternostriini che fanno dossi di pesci / o in pietre biáche / o uerdi
lequali simettono ple goté & ple labbra & orecchi: & daltre mol
te cose ch noi í cosa alcuna nõ le stimiamo: non usano cõmer
tio / ne comperano / ne uendono. In conclusion e uiuono / &
sicontentano con quello che da loro natura. Le riccheze che in
questa nostra Europa & in altre parti usiamo / come oro / gioie
perle & altre diuitie / non le tenghono in cosa nessuna: et an
chora che nelle loro terre lhabbino / non trauagliano per ha
uerle / ne le stimano. Sono liberali nel dare / che per marau
glia uí nteghano chosa alcuna: et per contrario liberali nel
domandare / quando si mostrano uostri amici: per el mag
giore segno di amista / che uí dimonstrano / e / che uí danno
le donne loro / & le loro figliuole / & si tiene per grandemen
te honorato / quando un padre / o una madre traendouí una
sua figliuola / anchora che sia moza uergine / dormiate con
lei: et in questo usono ogni termine di amista. Quando muo
lono / usono uarii modi di exequie / & alcuni gli interrano
con acqua & lor uiuande alchapo / pensando che habbino a
mangiar: non tenghono / ne usono cerimonie di lumi / ne di
piangere. In alcuni altri luoghi usono el piu barbaro & inhu
mano Interramento: che e / che quando uno dolente / o in
fermo sta quasi che nello ultimo passo della morte / esuoi pa
renti lo leuano in uno grande boscho / & corichano una di
quelle loro reti / doue dormono / ad dua arbori / & di poi lo
mettono in epfa / & li danzano intorno tucto un giorno: et
uenendo la nocte / gli ponghono alcapezzale acqua con altre
uiuande / che si possa mantenere quattro / o sei giorni: & di poi
lo lasciano solo / & tornonsi alla populatione: et se lo infer
mo si adiuta per se medesimo / & mangia / & bee / & uiua / si
torna alla populatione / & lo riceuono esuoi con cerimonias:
ma pochi sono quelli che schampano: senza che piu sieno uisi
tati / simuiono / & quello e / la loro sepultura: et altri molti co
stumi tenghono / che per prolixita non si dicono. V sono nel
le loro infermitadi uarii modi di medicine / tanto differenti

dalle nostre / che ci marauigliauamo come nessuno scampaua:
che molte uolte uiddi / ch' ad uno infermo di febre quãdo la te-
neua in augumẽto / lo bagnauano cõ molta acqua fredda dal
capo al pie: dipoi gli faceuano un gran fuoco atorno / faccen-
dolo uolgere & riuolgere altre due hore tãto che lo cansauano
& lo lasciavano dormire / & molti sanauano: con questo usano
molto la dieta / che stãno tre dì senza mãgiare / & così elcauarsi
fangue / ma nõ del braccio / saluo delle coscie & de lombi & del-
le polpe delle gambe: alsi prouocano el uomito con loro herbe
che simettono nella bocca: & altri molti rimediũ usano / che fa-
rebbe lungho a contargli: peccano molto nella flegma & nel
fangue a causa delle loro uiuande / che el forte sono radici di
herbe & fructe & pesci: nõ tengono semente di grano / ne d'altre
biade: & alloro comune uso & mãgiare usano una radice d'uno
arbore / dellaquale fanno farina & assai buona / & la chiamano
luca / & altre che la chiamano Cazabi / & altre ignami: man-
gion poca carne / saluo che carne di huomo: che sopra uostra
Magnificẽtia / che in questo sono tanto inhumani / che tra-
passano ogni bestial costume: perche simangiono tutti eloro ni-
mici che amazzano / o pigliano / si femine come maschi / con
tanta efferita / che a dirlo pare cosa brutta: quãto piu a uederlo
come mi accade infinitissime uolte / & i molte parti uerderlo:
& si marauigliorono udendo dire a noi che nõ ci mangiamo
enostri nimici: et questo credalo per certo uostra Mag. son tãto
glialtri loro barbari costumi / che el facto al dire uien meno: et
perche in questi quattro uiaggi ho uiste tante cose uarie a nostri
costumi / mi disposi a scriuere un zibaldone / che lo chiamo le
quattro giornate: nelquale ho relato la maggior parte delle co-
se che io uiddi / assai distinctamẽte / secondo che mi ha porto el
mio debile ingegno: elquale anchora nõ ho publicato / perche
sono di tanto mal ghusto delle mie cose medesime / che non ren-
gho sapore in epse che ho scripo / ancora che molti mi confor-
tino al publicarlo: in epso si uedra ogni cosa p minuto: alsi che
non mi allarghero piu in questo capitolo: perche nel processo
della lettera uerremo ad molte altre cose che sono particolari:
questo basti quanto allo uniuersale. In questo principio non
uedẽmo cosa di molto proficuo nella terra / saluo alchuna di-
mostra doro: credo che lo causaua / perche nõ sapauamo la lin-
gua: che in quanto al sito & dispositione della terra / non si puo
migliorare: accordãmo di partirci / & andare piu inanzi co-

Steggiando di continuo la terra: nella quale facemo molte scale / & hauemo ragionamenti con molta gente: & al fine di certi giorni fummo venuti a uedere uno porto / doue leuamo grandissimo pericolo: & in quelle acque allo Spirito .s. saluarci: & fu in questo modo. Fumo a terra in un porto / doue trouamo una populatione fondata sopra lacqua come Venetia: erano circa 44. case grandi ad uso di capane fondate sopra pali grossissimi / & teneuano le loro porte / o entrare di case ad uso di ponti leuati: & duna casa si poteua correre p tutte / a causa de ponti leuati che gittauano di casa in casa: & come le gente di esse ci uedeuano / mostrano hauere paura di noi / & di subito alzarono tutti i ponti: & stando a uedere questa marauigliosa / uedemo uenire per el mare circa di 22. Canoe / che sono maniera di loro nauilli / fabricati dun solo arbore: equali uenono alla uolta de nostri battelli / come si marauigliati di nostre effigie & habiti / & li teneuano larghi da noi: & stando cosi / facemo loro segnali ch uenissimo a noi / assicurandoli con ogni segno di amista: & uisto che non uenivano / fumo a loro / & non ci aspettarono: ma si furono a terra / & con cenni ci dixeno che aspettassimo / & che subito torneressero: & furono drieto a un monte / & non tardaron molto: quando tornarono / menauano seco 16. fanciulle delle loro / & intraron con esse nelle loro Canoe / & si uenono a battelli: & i clasciudun battello nemisson 4. che tanto ci marauigliamo di questo acto / quanto puo pensare V.M. & loro simissono co le loro Canoe infra nostri battelli / uenendo co noi parlando: di modo che lo giudicamo segno di amista: & andando in questo uedemo uenire molta gente per el mare notando / che uenivano dalle case: & come si uenissimo appressando a noi senza sospetto alcuno / in qsto simostrarono alle porte delle case certe donne vecchie / dando grandissimi gridi & tirandosi capelli / mostrando tristitia: per ilche ci feciono sospettare / & ricorremo clasciuduno alle arme: & i un subito le fanciulle ch tenauamo ne battelli / fighitorono al mare / & quelli delle Canoe sallargorono da noi / & cominciarono co loro archi a saetrarci: & quelli ch ueniano a nuoto / clascuno traueua una lancia di basso nellacqua piu coperta che poteuano: di modo che conosciuto el tradimento cominciamo non solo co loro a difenderci / ma a spramete a offendergli / & sozobramo co li battelli molte delle loro Almadie o Canoe / che cosi le chiamano / facemo istrapho / & tutti fighitorono a nuoto / lassando di sin aparate le loro canoe / co affa

lor danno si furono notando a terra: moriron di loro circa 14.
o 20. & molti restoron feriti: & de nostri furon feriti 4. & ructi
scamporono gratia di Dio: pigliamo due delle fanciulle & dua
huomini: & fumo alle lor case / & entramo in epse / & in tut-
te non trouamo altro ch̄ due uecchie & uno infermo: togliemo
loro molte cose / ma di pocha ualuta: & non uolimo ardere lo-
ro le case / perche ci pareua caricho di conscientia: & tornamo
alij nostri battelli con cinque prigioni: & fumoci alle nauì / &
mettremo a ciaschuno de presi un paio di ferri in pie / saluo che
alle moze: & la nocte uegnente si fuggirono le due fanciulle &
uno delli huomini piu sottilmente del modo: & laltro giorno ac-
cordamo di salire di q̄sto porto & andare piu inanzi: andamo
di continuo allungho della costa / hauemo uista dunaltra gente
che poteua star discosto da questa. 80. leghe: & la trouamo mol-
to differete di lingua & di costumi: accordamo di surgere / & an-
damo cō li battelli a terra / & uedemo stare alla spiaggia gran-
dissima gente / che poteuano essere al pie di 4000. anime: & co-
me fumo giunti cō terra / nō ci aspetorono / & simissono a fug-
gire p̄ boschi / dismamparando lor cose: saltamo i terra / & fu-
mo per un camino che andaua al boscho: & i spatio dun tiro di
balestro trouamo le lor trabacche / doue haueuon facto gran-
dissimi fuochi / & due stauano cocendo lor uiuade & arrosten-
do di molti animali & pesci di molte sorte: doue uedemo che ar-
rostiuano un cerro animale ch̄ pareua un serpente / saluo ch̄ nō
teneua alia / & nella apparenza tato brutto / che molto cimara-
uoliamo della sua fiera: Andamo cosi p̄ le lor case / o uero tra-
bacche / & trouamo molti di questi serpenti ului / & eron legati
pe piedi / & teneuano una corda allo intorno del muso / ch̄ nō
poteuono aprire la bocca / come si fa a cani alant / pche nō mor-
dino: eron di tanto fiero aspecto / che nessuno di noi nō ardiua
di torne uno / pensando ch̄ eron uenenosi: scno di grandezza di
uno cauretto & di lūgheza braccio uno & mezo: tēgono epiedi
lunghi & grossi & armati cō grosse unghie: tengono la pelle du-
ra & / & sono di uarij colori: el muso & faccia tengon di serpente:
& dal naso simoue loro una cresta come una segha / che passa
loro p̄ el mezo delle schiene infino alla sommita della coda: in
cōclusionone gli giudicamo serpi & uenenosi / & se gli magiauano:
trouamo che faceuono pane di pesci piccholi che pigliauon del
mare / con dar loro prima un bollore / amastarli & farne patta
di essi / o pane / & li arrostitiuano in sulla brace: così li mangia /

uano: prouãmolo / & trouãmò che era buono: teneuono tante
altre sorte di mangiari / & maxime di fructe & radice / che fareb
be cosa larga raccontarle p minuto; & uisto che la gente non
riuentua / accordãmò nõ toccare ne torre loro cosa alcuna per
miglior assicurarli: & lassamo loro nelle trabacche molte delle
cose nostre in luogo che le potessino uedere / & tornamoci p la
nocte alle nauì: & laltro giorno come uenisse eldi / uedẽmo al
la spiaggia ìfinita gente: & fumo a terra: & anchora che di noi
simostrassino paurosi / tutta uolta si assicurorono a tractare cõ
noi / dandoci quãto loro domãdauamo: & mostrandosi molto
amici nostri / cidixeno ch̃ q̃ste erono le loro habitationi / & che
eron uenuti quiuì p fare pescheria: & ci pregorono che fussimo
alle loro habitationi & populationi / pche ci uoleuano riceuere
come amici: & simiseno a tanta amista a causa di dua huomini
che tenuamo con esso noi presi / perche erano loro nimici: di
modo che uista tanta loro importunatione / facto nostro consi
ghio / accordãmò 28. di noi christiani andare cõ loro bene a or
dine / & cõ fermo proposito / se necessario fusse / morire: et di
poi che fumo stati qui quasi tre giorni / fumo cõ loro per terra
drento: & a tre leghe della spiaggia fumo cõ una populatione
dassai gente & di poche case / pche nõ eron piu che noue: doue
fumo riceuti cõ tante & tante barbare cerimonie / che nõ ba
sta la penna a scriuerle: che furono con li balli & canti & pianeti
mescolati dallagreza / & con molte uiuande: & qui stẽmo la no
cte: doue ci offerseuo le loro done / ch̃ nõ ci porauamo difende
re da loro: & dipoi deffere stati qui la nocte & mezo laltro gior
no / furon tanti epopuli che per marauiglia ci ueniua a uede
re: che erano senza conto: & li piu uecchi ci pregauano ch̃ fussi
mo con loro ad altre populationi / che stauano piu drento in
terra / mostrando di farci grãdissimo honore: per onde accor
damo di andare: & nõ uì si puo dire quanto honore cifectiono:
& fumo a molte populationi / tanto che stẽmo noue giorni nel
uiaggio / rãto ch̃ di gia i nostri christiani ch̃ eron restati alle nauì
stauano cõ suspecto di noi: & stando circa 18. leghe drẽto infra
terra / deliberãmò tornarcene alle nauì: & al ritorno era tãta la
gente si huomini come done che uennon cõ noi infino al ma
re / che fu cosa mirabile: & se alcuno de nostri, sicansaua del ca
mino / ci leuauano in loro reti molto discansatamẽte: & al pas
sare delli fiumi / che sono molti & molto grandi / con loro ar
tificii ci passauano tanto sicuri / che nõ leuauamo pericolo alca

no / & molti di loro uenivano carichi delle cose che ci haue-
non date / che eron nelle loro reti per dormire / & piu maggi
molto ricchi / molti archi & frecce / infiniti pappagalli di va-
rii colori: & altri traevano con loro carichi di loro mantent-
menti / & di animali: che maggior marauiglia uidiro / che per
bene auenturato si teneua quello / che hauendo a passare una
acqua / di poteuua portare adosso: et giuncti che fumo a ma-
re / uenuto nostri battelli / entramo i epsi: et era rara la calcha
che loro faceuano penetrare nelli battelli / & uenire a uedere
le nostre nauì / ch' ci marauigliauamo: & con li battelli leuamo
di epsi quanti potemo / & fumo alle nauì / & tanti uenono a
nuoto / che ci tenemo per impacciati per uederci tanta gente
nelle nauì / che erano piu di mille anime tuoti nudi & senza
arme: marauigliauonsi delli nostri apparecchi & artifici / &
grandeza delle nauì: et con costoro ci accadde cosa ben da ri-
dere / che fu / che accordamo di sparare alcune delle nostre ar-
tiglierte / & quando sali el tuono / la maggior parte di loro p-
paura sigittorono a nuoto nõ altrimenti che si fanno li ranoc-
chi ch' stanno alle prode / che uedendo cosa paurosa / sigittor-
nel pantano / tal fece quella gente: & quelli che restoron nelle
nauì / stauano tanto tremorosi / che cenepentimo di tal facto:
pure li assicuramo con dire loro che cõ quelle armi amazaua-
mo enostri nimici: et hauedo folgato tutto el giorno nelle na-
uì / dicemo loro che sene andassino / perche uelauamo parti-
re la nocte / & così si partiron da noi cõ molta amista / & amo-
re sene furono a terra. In questa gente / & in loro terra conob-
bi & uiddi tanti del loro costumi & lor modi di uiuere / che nõ
curo di allargharmi in epsi: perche supra V. M. come in cla-
scuno delli miei uaggi ho notate le cose piu marauigliose: &
tutto ho ridotto in un uolume in stilo di geografia: & le Intri-
tulo le quattro giornate: nella quale opera si contiene le cose p-
minuto / & per anchora nõ sene data fuora copia / perche me
necessario conferirla. Questa terra e' popularissima / & di gen-
te piena / & di infiniti fiumi / animali pochi: sono simili a no-
stri / saluo Lioni / Lonze / cerui / Porci / capriuoli & danti: &
questi ancora tenghono alcuna disformita: nõ tēghono caual-
li ne mult / ne cõ reuerentia a fini / ne cani / ne di sorte alcuna
bestiame peculioso / ne uaccino: ma sono rari li altri animali
che tēghono / & tuoti sono saluarichi / & di nessuno si seruono
per loro seruitio / che nõ si posson contare. Che diremo d'altri
b.i.

ucelli / che son tanti & di tante forte & colori di penne / che e/
 marauiglia uedeti. La terra e / molto amena & fructuosa / pie
 na di grandissime selue & boschi: & sempre sta uerde / che mai
 non perde foglia. Le fructe son tante / che sono fuora di nume
 ro / & disforme altructo dalle nostre. Questa terra sta dentro del
 la torrida zona giuntamente / o di basso del paralello / che de/
 scriue el tropico di Cancer: doue alza el polo dello orizzonte 23
 gradi nel fine del secondo clyma . Vennonci a uedere molti
 popoli / & si marauigliauano delle nostre effigie & di nostra
 bianchezza: & ci domandaron donde uenauamo: & dauamo
 loro ad intēdere / che uenauamo dal cielo / & che andauamo a
 uedere el mōdo / & lo credeuano. In questa terra ponēmo fon
 te di baptesimo: & infinita gente sibaptezo / & chiamauano
 in lor lingua Carabi / che uol dire huomini di gran sauldo
 ria. Partimo di questo porto: & la prouincia sidice Lariab: &
 nauigāmo allungo della costa: sempre a uista della terra / tan
 to che corrēmo deffa: 8 70. leghe tutta uia uerso el maestrale /
 facendo per ep̄sa molte scale / & tractando con molta gente:
 & in molti luoghi rischartāmo oro / ma non molta quanti
 tā / che assai facēmo in discoprire la terra / & di sapere che te
 neuano oro. Erauamo gia stati 13. mesi nel uaggio: & di gla
 enauili & li apparecchi erano molto cōsumati / & li huomini
 cansati: achordāmo di comune consiglio porre le nostre nau
 ui amonte / & ricorrerle per stancharle / che faceuano molta
 acqua / & calefatarle & brearle di nouo / & tornarene per la
 uolta di Spagna: et quādo questo deliberāmo / stauamo giun
 ti con un porto el miglior del mondo: nel quale entrāmo con
 le nostre nau: doue trouāmo infinita gente: laquale con mol
 ta amista ciriceue: & in terra facēmo un bastione con li nostri
 battelli & con tonelli & botte & nostre artiglierie / che gioca
 uano per tucto: et discarichate & alloggiare nostre nau / lett
 ramo in terra / & le correggēmo di tucto quello che era ne
 cessario: & la gente di terra cidette grādissimo aiuto: & di con
 tinuo ciprouedeuono delle loro uiuande: che in q̄sto porto po
 che ghustāmo delle nostre / che ciefeciono buon giuoco: perche
 tenauamo el mantimento per la uolta pocho & tristo: doue
 stēmo 37. giorni: et andāmo molte uolte alle loro populatio
 ni: doue cifaceuono grandissimo honore: et uolendoci parti
 re per nostro uaggio / ciefeciono richiamo di come certi tem
 pi dell'anno ueniuano per la uia di mare ī questa lor terrā una
 gente molto crudele / & loro nimici: & corradimenti / o con

forza amazauano molti di loro / & sellmanglauano: & alcuni captiuauano / & glileuauan presi alle lor case / o terra: & cō
apena sipoteuono detendete da loro / faccendoci segnali che
erano gente di isole / & poteuono stare drento in mare 100. le
ghe: et con tanta affectione cidiceuano questo / che lo credē
mo loro: & promettēmo loro di uendicarli di tanta ingiuria:
& loro restoron molto allegri di q̄sto: et molti di loro u offer
sono di uenire con esso noi / ma nō gliuolēmo leuare per mol
te cagioni / saluo che neleuāmo septe / cō conditione che si ue
nissimo poi in Canoe: perche nō ciuolāuamo obligare a tor
narli a loro terra: & furon contenti: et così cipartimmo da que
ste genti / lassandoli molto amici nostri: et rimediate nostre
naut / & nauigando septe giorni alla uolta del mare p̄ eluen
to infra greco & leuante: et al capo delli septe giorni rilcon
trāmo nelle isole / che eron molte / & alcune populate / & al
tre deserte: & surgēmo con una di epte: doue uedēmo molta
gente che la chiamauano Iri: et stipati enoltri battelli di buo
na gente / & in ciaschuno tre tiri di bombarde / fumo alla uol
ta di terra: doue trouāmo stare alpie di 400. huomini & mol
te dōne / & tucti disnudi come epassati. Eron di buon corpo:
& ben pareuano huomini bellicosi: perche erono armati di lo
ro armi / che sono archi / saette & lance: et la maggior parte
di loro teneuano tauolacche quadrate: & di modo selepone
uano / che non gli impediuno el trarre dello arco: et come
fumo a circha di terra con li battelli ad un tiro darcho / tutti
salroron nellacqua a tirarci saette / & difenderci che non sal
tassimo ī terra: & tutti eron dipincti e corpi loro di diuersi colo
ri / & impiumati cō penne: & cidiceuano le lingue ch con noi
erano / che quādo così simostrauano dipincti & impiumati / che
dauon segnale di uoler cōbattere: & tāto perseueroron ī defen
derci la terra / che fumo sforzati a giocare cō nostre artiglie
rie: et come sentirono el tuono / & uidono de loro cader molti
alchuni / tucti si trasseno alla terra: per onde facto nostro cōsi
glio / accordāmo saltare ī terra 42. di noi: & se ci aspectassino /
combarter con loro: così saltati ī terra cō nostre armi / loro si
uennono a noi / & combarremo a circha duna hora / ch poco
uantaggio leuāmo loro / saluo ch enoltri balestrieri & spingat
dieri ne amazauano alcuno / & loro feriron certi nostri: & que
sto era / pche nō ci aspectauano nō altiro di lancia ne di spa
da: et tanta forza ponēmo al fine / che uenimo al tiro delle
b. II.

spade / & come ghustaffino le nostre armi / simissiono in fuga per emonti & boschi / & ci lascioron uincitori del campo con molti di loro morti & assai feriti: & per questo giorno non traagliamo altrimèti di dare loro drieto / perche stauamo molto affarichati / & cene tornamo alle nauì con tanta allegrezza de septe huomini che con noi eron uentui / che nõ capriano in loro: & uenendo laltro giorno / uedemo uentre per la terra gran numero di gente / tutta uia con segnali di battaglia sonando corni / & altri uarii strumenti che loro usan nelle guerre: & tucti dipincti & impiumati / che era cosa bene strana a uederli: Ilperche tucte le nauì fecion consiglio / & fu deliberato poi che questa gente uoleua con noi inimicitia / che fussionsimo a uederci con loro / & di fare ogni cosa per farceli amici: in caso che nõ uolessino nostra amista / che li tractassimo come nimici / & che quãti nepotessimo pigliare di loro / tucti fussionsimo nostri schiaui; et armarci come miglior potauamo / fumo alla uolta di terra / & non cidifeseono el saltare in terra / credo per paura delle bombarde: & saltamo i terra 47. huomini in quattro squadre / ciaschun Capitano con la sua gente: & fumo alle mani con loro: & di poi duna lunga battaglia morti molti di loro / gli mettèmo i fuga / & seguimo lor drieto sino a una populatione / hauèdo preso circa di 240. di loro / & ardèmo la populatione / & cene tornamo con uictoria & con 240. prigioni alle nauì / lasciando di loro molti morti & feriti / & de nostri nõ mori piu che uno / & 22. feriti / ch tucti scamporono / dio sia ringraziato. Ordinamo nostra partita / & li septe huomini che cinque ne eron feriti / presono una Canoe della isola / & cõ septe prigieni che dèmo loro / quattro dõne & tre huomini / senetornorono allor terra molto allegri / mara uigliadosi delle nostre forze: & noi alfi facemo uela p Spagna con 222. prigioni schiaui: & giugnemo nel portò di Calis addi 14. doctobre 1498. doue fumo ben riceuuti / & uendemo nostri schiaui. Questo e/ quello che msacchadde in questo mio primo uiaggio di piu notabile.

¶ Finisce el primo Viaggio.

¶ Comincia el secondo.



Q Vanto al secondo Viaggio / & quello che in epso uiddi
 piu degn: di memoria / et quello che qui segue. Partimo
 del porto di Calis tre nauì di cōserua adi 16. di Maggio 1499
 & cominciāmo nostro cāmino adiriti alle isole del cauo uer-
 de / passando a uista della isola di gran Canaria: et tanto na-
 uigāmo / che fumo a tenere ad una isola / che si dice l'isola del
 fuoco: et qui facta nostra prouisione dacqua & di legne / pt-
 gliāmo nostra nauigatione per illibeccio: & in 44. giorni fu-
 mo a tenere ad una nuoua terra: & la giudicāmo essere terra
 ferma / & continua con la disopra si fa mentione: laquale e si-
 tuata drento della torrida zona / & fuora della linea equino-
 ctiale alla parte dello austro: sopra laquale alza el polo del me-
 ridione 4. gradi fuora dogni clyma: & dista dalle decte isole
 per el uero libeccio 400. leghe: & trouāmo essere equali egio-
 ni con le nocte: pche fumo ad ep̄a adi 27. di Giugno / quan-
 do el sole sta circa del tropico di Cancer: laqual terra trouāmo
 essere tucta annegata & piena di grandissimi fiumi. In questo
 principio nō ue tēmo gente alcuna: surgēmo con nostre nauì
 & buttāmo fuora enostri bartelli: fumo con ep̄a a terra / & co-
 me dico / la trouāmo piena di grandissimi fiumi / & annegata
 b.iii.

per grandissimi fiumi che trouamo: & la cōmettēmo in molte parti / per uedere se potessimo entrare p ep̄sa: & per le grandi acque ch̄ traouono efiumi / con quāto trauaglio potēmo / nō trouamo luogo che non fussi annegato: uedēmo per efiumi molti segnali di come la terra era populata: & uisto ch̄ p que sta parte non la potauamo entrare / accordāmo tornarcene al le nauī / & di cōmetterla p altra parte: & leuatāmo nostre anchorē / & nauicāmo infra leuante & sciloccho / costeggiandō di continuo la terra / che così sicorreua / & in molte parti la cōmettēmo in spatio di 40. leghe: & tucto era tempo perduto: trouamo in questa costa che le correntē del mare erano di tanta forza / che non ci lasciāuano nauigare / & tucte correuano dallo sciloccho al maestrale: di modo che uisto tanti inconuenienti per nostra nauicacione / facto nostro cōsiglio / accordāmo tornare la nauicacione alla parte del maestrale: & tanto nauicāmo allungo della terra / che fumo a tenere un bellissimo porto: elquale era caualato da una grande isola / che staua allentrata / & drento si faceua una grandissima insenata: & nauicando p entrare in ep̄so / prolungando la isola / hauēmo uista di molta gente: et allegratici / uidirizzāmo nostre nauī per fargete doue uedāuamo la gente / ch̄ potauamo stare piu al mare circa di quattro leghe: et nauicando in questo modo / hauēmo uista duna Canoe / che ueniua cō alto mare: nella quale ueniua molta gente: & accordāmo di hauerla alla mano: & facēmo la uolta con nostre nauī sopra ep̄sa con ordinē ch̄ noi non la perdessimo: & nauicando alla uolta sua con fresco tempo / uedēmo che stauano fermi co remi alzati / credo per marauiglia delle nostre nauī: & come uidono che noi ci andauamo apressando loro / messono eremi nellacqua / & cominciarono a nauicare alla uolta di terra: & come i nostra cōpagnia uenisse una carouella di 44. tonelli molto buona della uela / si puose a barlouento della Canoe: & quando le parue tempo darrtuare sopra ep̄sa / allargo li apparecchi / & uenne alla uolta sua / & noi alsi: et come la carouelletta pareggiassē con lei / & nō la uolesti inuestire / la passo / & poi rimale sotto uento: & come si uedessino a uantaggio / cominciarono a far forza co remi p fuggire: & noi che trouamo ebattelli per poppa già stipati di buona gente / pensando ch̄ la piglierebbono: & trauagliatorono piu di due hore / & infine se la carouelletta in al

tra uolta non tornaua sopra epſa / la perdauamo: & come ſi
uiddeno ſtrecti dalla carouella & da battelli / tucti ſigittarono
al mare / che poteuono eſſere 70. huomini: & diſſauano da ter
ra circa di due leghe: & ſeguédoli co battelli / in tutto el giorno
nō nepotēmo pigliare piu ch̄ dua / che fu p̄ acerto: gli altri tut
ti ſi furono a terra a ſaluamēto: & nella canoe reitarono 4.
ſanculli: equali non eron di lor generatione / che li traevano
preſi dall'altra terra: & li haueuano caſtrati / che tucti eron ſen
za membro uirile / & con la piaga freſcha: di che molto ci ma
rauiigliāmo: & meſſi nelle nauī / cidixeno per ſignali / che li
haueuon caſtrati p̄ mangiarſeli: & ſapēmo coſtoro erano una
gente / ch̄ ſidicono Camballi / molto efferati / ch̄ mangiono
carne humana. Fumo con le nauī / leuando con noi la Canoe
per poppa alla uolta di terra / & ſurgēmo a meza legha: & co
me a terra uedeſſimo molta gente alla ſpiaggia / fumo co bat
telli a terra / & leuāmo con epſo noi edua huominini che pi
gliāmo: & giuncti in terra / tucta la gēte ſifuggi / & ſimiffeno
pe boſchi: & allarghāmo uno delli huomini / dandogli molti
ſonagli / & che uolauamo eſſere loro amici: elquale fece molto
bene quello li mandāmo / & traſſe ſeco tucta la gente / che po
teuono eſſere 400. huomini / et molte dōne: equali uenno
ſenza arme alchuna adonde ſtauamo con li battelli: et facto
con loro buona amiſta / rendēmo loro l'altro preſo / et man
damo alle nauī per la loro Canoe / et la rendēmo loro. Queſta
Canoe era lūngha 26. paſſi / et largha due braccia / et tucta
dun ſolo arbore cauato / molto bene lauorata: et quando la
hebbono uarata in un rio / et meſſala in luogo ſicuro / tucti
ſifuggirono / et nō uollon piu praticare con noi / che ciparue
tucto barbaro acto / che gli giudicāmo gente di pocha fede &
di mala conditione. A coſtoro uedēmo alcun pocho doro che
teneuano nell' orecchi. Partimo di qui / & entrāmo drento nel
la inſenata: doue trouāmo tāta gente / che fu marauiglia: con
liquali facēmo in terra amiſta: & fumo molti di noi con loro
alle loro populationi molto ſicuramente / & ben riceuuti. In
queſto luogo riſchattāmo 140. perle / che cele detton p̄ un ſo
naglio / & alcun poco doro / che celodauano di gratia: et ī que
ſta terra trouāmo che becuano uino facto di lor, fructe & ie
mente ad uſo di ceruogia / & biancho & uermiglio: & el mi
gliore era facto di mirabolanti / & era molto buono: et man

giãmo infanti di epi / che era el tempo loro. E / molto buona fructa / saporosa alghusto / & salutifera alcorpo. La terra e / molto abondosa de loro mantenimenti / et la gente di buona conuersatione / et la piu pacifica che habbiamo trouata in fino aqui. Stẽmo in questo porto 17. giorni con molto piacere: et ogni giorno ci uenivano a uedere nuoui populi della terra drento / marauigliandosi di nostre effigie & bianchezza / & de nostri uestiti & arme / & della forma & grandezza delle naui. Da questa gente hauẽmo nuoue di come staua una gente piu alponente ch' loro / che erano loro nimici / che teneuano infinita copia di perle: et che quelle che loro teneuano / eron che le haueuan lor tolte nelle lor guerre: et ci dixerono come le pesciauono / & in che modo nasceuano / et li trouãmo essere con uerita / come udira uostra Magnificentia. Parrimo di questo porto / et nauicãmo per la costa: per laquale di continuo uedauamo fualte con gente alla spiaggia: et al capo di molti giorni fumo a tenere in un porto / ad causa di rimediare ad una delle nostre nauì / che faceua molta acqua: doue trouãmo essere molta gente: con liquali non potẽmo ne per forza ne per amore hauer conuersatione alcuna: et quando andauamo a terra / ci difendeuano aspramẽte la terra: et quando piu non poteuano / si fuggiuano per li boschi / & non ci aspectauano. Conosciuoli tãto barbari / ci parrimo di qui: et andando nauicando / hauẽmo uista duna isola / che distaua nel mare 14. leghe da terra: & achordãmo di andare a uedere se era popolata. Trouãmo in ep̃sa la piu bestial gente & la piu brutta che mai si uedeisse / & era di questa sorte. Erano di gesto & uiso molto brutti: & tucti teneuano le ghote piene di drento di una herba uerue / che di continuo la rugumauano come bestie / che apena poteuon parlare / & ciaschuno teneua al collo due zucche secche / che l'una era piena di q̃lla herba che teneuano in bocca / & l'altra duna farina biãcha / che pareua gesso in poluere / & di quãdo in quando con un fuso ch' teneuano in mollandolo cõ la bocca / lo metteuano nella farina: di poi solo metteuano in bocca da tutta dua le bande delle ghote / infarinandosi l'herba che teneuano in bocca: & q̃sto faceuano molto a minuto: et marauigliati di tal cosa / nõ potauamo intẽdere q̃sto secreto / ne ad chi fine così faceuano. Questa gente come ciuidono / uennono a noi tanto familiarmente / come

se haueſſimo tenuto con loro amiſta: andando con loro per la ſpiaggia parlando / & deſideroſi di bere acqua freſcha / ci feciono ſegnali che nõ la teneuano / & confereuon di quella loro herba & farina / di modo che ſtimãmo per diſcretione che queſta iſola era pouera dacqua / & ch̄ per difenderli dalla ſete / reneuano quella herba in bocca / & la farina per queſto medeſimo. Andãmo per la iſola un di & mezo ſenza ch̄ mai trouaſſimo acqua uiua: & uedẽmo che lacqua che ebeuano / era di rugiada ch̄ cadeua di nocte ſopra certe foglie / ch̄ pareuano orecchi di aſino / & empieuoſi dacqua / & di queſta beeuano: era acqua optima: & di queſte foglie nõ ne haueuono in molti luoghi. Nõ reneuano alcuna maniera di uiuande / ne radice / come nella terra ferma: & la lor uita era con peſci che pigliauon nel mare / & di queſti teneuano grandiffima abundantia / & erano grãdiſſimi peſcatori: & ci preſentorono molte tortughe & molti gran peſci molto buoni: le lor donne nõ uſauon tenere lherba in bocca come glhuomini / ma tucte traeuono una zuccha con acqua / & di quella beeuano. Nõ teneuano populatione ne di caſe ne di capãne / ſa'uo che habitauano di baſſo in fraſcati / che li defendeuan dal Sole / & nõ da lacqua: che credo poche uolte uipioueuua in quella iſola: quando ſtauano al mare peſchando / tucti teneuano una foglia molto grande & di tal largheza / che uiſtauoſi di baſſo dretto allombra / & la ficchauano in terra: & come el ſole ſiuolgeua / coſi uolgeuano la foglia: & i queſto modo ſi difendeuano dal Sole. Liſola contiene molti animali di uarie ſorte: & beano acqua di pantani: & uiſto che nõ teneuano proficco alcuno / ci partimo / & fumo ad un'altra iſola: & trouãmo che in eſſa habitaua gente molto grande: fumo indi in terra / per uedete ſe trouauamo acqua freſca: & nõ penſando che liſola fuſſi popolata per non ueder gente / andando alungho della ſpiaggia / uedẽmo pedate di gente nella rena molto grãdi: & giudicãmo ſe laltre membra riſpondeſſino alla miſura / che farebbono huomini grandiffimi: & andando in queſto rinſcontrãmo in un cãmino che andaua per la terra drento: & acchordãmo noue di noi / & giudicãmo che liſola per eſſer picchola / nõ poteua hauere in ſe molta gente: et peto andãmo per eſſa / per uedete che gente era quella: & dipoi che fumo iti circa di una legha / uedẽmo in una ualle cinque delle lor capãne / che ci pareuon diſpopolate: & fumo ad eſſe / & trouãmo ſolo cinque donne / & due

uecchie & tre fanciulle di tanto alra statura / che per marauiglia le guardauamo: & come ciuiddono / entro lor tãra paura / che non hebbono animo a fuggire: & le due uecchie ci cominciorono con parole a conutare / traendoci molte cose da mangiare / & messonci in una capãna: & eron di statura maggiori che uno grande huomo / che ben sarebbon grãde di corpo / come fu Francesco de gli albizi / ma di miglior proportione: di modo che stauamo tucti di proposito di torne le tre fanciulle per forza / & per coĩa marauigliosa trarle a Castiglia: et stando i questi ragionamenti / cominciorno a entrare per la porta della capãna ben 36. huomini molto maggiori che le donne: huomini tanto ben facti / che era cosa famosa a ueder gli: equali ci missono in tanta turbatione: / che piu tosto saremo uoluti essere alle nauì / ch̄ trouarci cõ tal gente. Trauauano archi grandissimi / & freccie con gran bastoni con capocchie: & parlauano infra loro dun suono / come uolessino mandar noi: uisitoci in tal pericolo / facẽmo uarii cõligli infra noi: alchuni diceuãno che i casa sicominciaffe a dare in loro: & altri che alcampo era migliore: & altri che diceuãno che nõ cominciassemo la quistione infino a tanto che uedessimo quello che uolessin fare: et acchordãmo del salir della capanna / & andarcene distimulatamente al cãmino delle nauì: & così lo facẽmo: et p̄reso nostro cãmino / cenerornãmo alle nauì: loro ci uenon drieto tuttauia a un tiro di pietra / parlando infra loro: scredo ch̄ non men paura haueuon di noi / che noi di loro: perche alcuna uolra ciripofauamo / & loro alsi senza appressarsi a noi / tanto che giugnẽmo alla spiaggia doue stauano ebattelli aspectandoci: & entrãmo i epli: & come fumo larghi loro saltorono / & citiforono molte sacre: ma pocha paura tenauamo gia di loro: sparãmo loro dua tiri di bombardã piu p̄ spauerarli che per far loro male: & tutti aluono fuggirono al monte: & così ci partimo da loro / ch̄ ci parue scampate duna pericolosa giornata. Andauano del tucto disnudi come li altri. Chiamo questa isola / lilola de giganti a causa di lor grandezza: & andãmo piu inanzi prolungando la terra: nella quale ci accadde molte uolte combãtere con loro per non ci uolere la sciare pigliare cosa alchuna di terra: & gia che stauamo di uolonta di tornarcene a Castiglia: perche erauamo stati nel mare circha di uno anno / & tenauamo poco n̄ antenimento / & el poco damnato a causa delli gran caldi che passamo: perche

da che partimo per li soie del cauo uerde In fino a qui / di conti-
 nuo hauuamo nauicato p la torrida zona / & due uolte atra-
 uersato per la linea equinoctiale: che come di sopra dixi / fumo
 fuora di epsa 4. gradi alla parte dello austro: & qui stauamo in
 14. gradi uerli el septentrione. Stando in q̄sto cōsiglio / piacque
 allo Spirito sancto dare alchuno discanso a tanti nostri tra-
 uagli: che fu / che andando cerchando un porto per racchon-
 clare nostri nauilli / fumo a dare con una gente: laquale ci ri-
 couette con molta amista: & trouamo che teneuano grandissi-
 ma quantita di perle orientali & assai buone: co quali ciritenē-
 mo 47. giorni: & riscatamo da loro 119. marchi di perle con
 molta poca mercantia: che credo nō cicoltorono el ualere di
 quaranta ducati: pche quello che dēmo loro / nō furono se nō
 sonagli & specchi / & conte / dieci palle & foglie di octone: che
 p uno sonaglio daua uno quāte perle teneua. Da loro sapēmo
 come le pescuano / & donde: & cidettono molte ostriche / nel
 lequali nascuono: riscatamo ostrica / nellaquale staua di na-
 scimento 130. perle / & altre di meno: questa delle 130. mitol-
 se la Regina: & altre miguarda nō le uedesse. Et ha da sapere
 V. M. che se le perle non sono mature / & da se non si spiccha-
 no / nō perstanno: perche si dannano presto: & di questo ne ho
 uisto experientia: quando sono mature / stanno drento nella
 ostrica spicchate & messe nella carne: et q̄ste son buone: quan-
 to male teneuano / che la maggior parte erano roche & mal-
 forate: tutta uia ualeuano buon danari: pche si uendeua el mar-
 cho. .et al capo di 47. giorni lasciāmo la gente molto
 amica nostra. Partimoci / & per la necessita del mantenimento
 fumo a tenere all'isola dantiglia / che e/ questa che discoperse
 Christophal colombo piu anni fa: doue facēmo molto man-
 tenimēto: & stēmo duo mesi & 17. giorni: doue passamo mol-
 ti pericoli & traugli con li medesimi christiani che in questa
 isola stauano col Colombo: credo per Inuidia: che per nō esse-
 re prolixo / li lascio di racchontare. Partimō della dicta isola
 adi 22. di Luglio: & nauicāmo ī un mese & mezo: & entrāmo
 nel porto di Calis / che fu adi 8. di Septembre di di / el mio se-
 condo uiaggio: Dio laudato.

¶ Finto el secondo Viaggio:

¶ Comincia el terzo.



ST Andom̃ dipoi in Sibylla / r̃ipofandom̃ di tanti mia
trauagli / che i questi duo uiaaggi haueuo passati / & con
uolonta di tornare alla terra delle perle : quãdo la fortuna nõ
contenta de miei trauagli / che nõ so come uenissi in pensa-
mento a questo serenissimo Re don manouello di portogallo
cluoler̃ seruire di me : et stando in Sibylla fuori dogni pen-
samento di uenire a Portogallo / miuene un messaggero cõ
lettera di sua real corona / che mirogaua ch̃ io uenissi a Lisbo-
na a parlare cõ sua alteza / promettẽdo farmi merzedes. Nõ
fui aconsigliato che uenissi : expedii el messaggero / dicendo
che stauo male / & che quando stessi buono / & che sua alteza
siuolessẽ pure seruire di me / che farei quanto mi mandasse. Et
uisto che non mi poteua hauere / acchordo mandare per me
Giuliano di Bartholomeo del Giocondo stante qui in Lisbo-
na / con commissiõ che in ogni modo mitraesse . Venne el
decto Giuliano a Sibylla : per la uenuta & ruogho delquale
fui forzato a uenire / che fu tenuta a male la mia uenuta da
quanti mi conosceuano : perche mi parti di Castiglia / doue mi
era facto honore / & il Re miteneua i buona possessione : peg-
gior fu / che mi parti insalutato hospite et appresentaromi
inanzi a questo Re / mostro hauer piacere di mia uenuta : &
mi priego ch̃ fossi in compagnia di tre sue naue / che stauano

preste p andare a discoprire nuoue terre: & come un rōgo d.
Re e/mando / hebbi aconferire a quāto mīrogaua: et parūte
di q̄sto porto di Lisbona tre nauī di conserua adl. 10. di Maggio
1401. & pigliāmo nostra dertota diritti alla isola di gran Cana
ria: & passāmo senza posare a uista di ep̄sa: & di qui fumo costeg
giando la costa dafrica p la parte occidētale: nella quale costa fa
cēmo nostra pescheria a una sorte pesci / che si chiamano Parchi:
doue ci ditenēmo tre giorni: & di qui fumo nella costa dethiopia
ad un porto che si dice Besechice / che sta dentro dalla torrida zo
na: sopra laquale alza el polo del septentrione 14. gradi & mezo
situato nel primo clyma: doue stēmo. 11. giorni / pigliādo acqua
& legne: pche nra Inierione era di marinare uer lo laustro p el
golfo atlantico. Partimo di q̄sto porto di ethiopia / & nauicāmo
pellibeccio / pigliando una quarta del mezo di / tanto che in 67.
giorni fumo a tenere a una terra che staua nel dexto porto 700.
leghe uerso libeccio: & i quelli 67. giorni leuāmo el peggior tē
pō / che mai leuasse huomo che nauicasse nel mare / per molti
aguazeri & turbonate & tormēte che ci dettono: pche fumo i tē
pō molto cōtrario / a causa che el forte di nostra nauicacione fu di
cōtinuo giunta con la linea equinoctiale / che nel mese di Giu
gno e/ inuerno: & trouāmo el di con la nocte essere equale: & tro
uāmo ombra uerso mezo di di cōtinuo: piacq; adio mostrarci
terra nuoua / & fu adl. 17. d'agosto: doue surgēmo a meza legha:
& buttāmo fuora nostri battelli: et fumo a uedere la terra / se era
habitata da gente / & che tale era: & trouāmo essere habitata da
gēte / ch' erano pēgglori ch' animali: pero V. M. intendera i q̄sto
principio nō uedēmo gente / ma ben conoscēmo ch' era popula
ra p molti segnali che i ep̄sa uedēmo: pigliāmo la possessione di
ep̄sa p questo serenissimo Re: laquale trouāmo essere terra molto
amena & uerde / & di buona apparentia: staua fuora della linea
equinoctiale uerso laustro 4. gradi: et per questo ci ditornāmo
alle nauī: et pche renauamo gran necessita d'acqua & di legne /
accordāmo l'altro giorno di tornare a terra per prouedere del ne
cessario: et stando i terra / uedēmo uua gēte nella sommita dun
monte / che stauano mirando / & nō usauono descēdere abasso:
erano disnudi / & del medesimo colore & factone che erano li
altri passati: et stando cō loro traugliando / perche uenissimo a
parlare con ep̄so noi / mai nō li potēmo assicurare / che nō si fi
dorono di noi: et uisto la loro obstinatione / & di gia era tardi /
cenetornāmo alle nauī / lasciando loro in terra molti sonagli

C. I.

& specchi / & altre cose a uista loro: et come fumo larghi al mare / disceseno del mōte / & uennon p le cose lassamo loro / faccēdo di epse grā marauiglia: & p q̄sto giorno nō ci puedēmo se nō dacqua: l'altra mactina uedemo delle naue ch̄ la gēte di terra face non molte fumate: & noi pensando che ci chitamaſſino / fumō a terra / doue trouāmo ch̄ erano uenuti molti populi / & tutta uia ſtauano larghi di noi: & ci accēnauano ch̄ fuſſimo cō loro p la terra drento: p onde ſimoffeno dua delli noſtri xp̄tiani a domādare elcapitano ch̄ deſſe loro licentia / che ſiuoleuano metter a picolo di uolere andare cō loro i terra / p uedere ch̄ gente erano / & ſe teneuano alcuna riccheza / o ſpetieria / o drugheria: & tanto pregorono / ch̄ elcapitano fu cōtento: & meſſonſi a ordine cō molte cose di riſcatto / ſipartiron da noſ cō ordine / ch̄ nō ſteſſino p ſu di 4 .giōni a tornare: pche tāto gli aſpecteremo: & p̄ſon lor cami no pla terra / & noi p le nauī aſpectādoli: & quali ogn̄ giōno uenīua gēte alla ſplaggia / & mai nō ci uollon parlare: et il ſeptimo giorno andamo i terta / & trouamo che haueuō tracto cō loro le lor dōne: et come ſaltaſſimo i terra / gli huomini della terra mandorono molte delle lor dōne a parlar cō noi: & uisto nō ſi aſſicurarano. / accordāmo di mādare a loro uno huomo de noſtri / ch̄ fu un giouane ch̄ molto faceua lo ſforzo: & noi p aſſicurarlo / entrāmo nelli battelli: & lui ſi fu p le dōne: & come giūſe a loro / gli feciono un grā cerchio i torno / toccandolo / & mirandolo ſi marauigliauano: et ſtando i q̄sto / uedēmo uenire una dōna del mōte / & trauea un grā palo nella mano: & come giunſe dōde ſtaua el noſtro xp̄tiano / li uenne p adrieto: & alzato el baſtone / gli dette tam grāde el colpo / ch̄ lo diſteſe morto i terra / i un ſubito le altre dōne lo p̄ſono pe piedi / & lo ſtraſcinorono pe piedi uerſo el mōte: & li huomini ſaltorono uerſo la ſpiaggia / & cō loro archi & ſaette a ſaettare: et poſon la noſtra gente i tanta paura ſurti cō li battelli ſopra le fateſce / che ſtauano in terra / che p le molte frecce ch̄ ci metteuano nelli battelli / neſſuno accertaua di pigliare larme: pure diſparāmo loro 4 .tiri di bōbarda / & nō accertorono / ſaluo ch̄ udiſto el tuono / tutti fuggirono uerſo el mōte / & doue ſtauano gia le dōne faccēdo pezi del xp̄tiano: & ad un gran fuoco che haueuō facto / lo ſtauano arroſtēdo a uista noſtra / moſtrandoci molti pezi / & māgiandofeli: et li huomini faccēdoci ſegnali cō loro cenni d come hauer morti li altri duo xp̄tiani / & mangiatofeli: el che ci peſo molto / ueggēdo cō li noſtri occhi la uulſta che faceuan del morto / a tutti noi fu ingiurla intollera

bile: & stando di proposito piu di 40. di noi di saltare in terra &
 uendicare tãta cruda morte & acto bestiale & inhumano / el Ca
 pitano maggiore nõ uolle acõsentire / & si restaron satiti di tãta
 Ingiuria: & noi ci partimo da loro cõ mala uolõta & cõ molta uer
 gogna nostra a causa del nostro Capitano. Partimo di q̃sto luo
 go / & cominciamo nostra nauicatione ifra leuãte & sciloccho / &
 cosi si correua la terra: et facemo molte schale / & mai trouãmo
 gẽte ch̃ cõ epso noi uolessin cõuersare: et cosi nauicãmo tãto / che
 trouamo che la terra faceua la uolta p̃ libeccio: come de blaffimo
 un cauo / al quale ponemo nome elcauo di scõ Augustino / co
 minciamõ a nauicare p̃ libeccio / & dista q̃sto cauo dalla p̃decta
 terra / che uedemo doue amazorono echristiani. 40. leghe uer
 so leuante: et sta q̃sto cauo 8. gradi fuori della linea equinoctiale
 uerso laustro: et nauicãmo / hauemo un giorno uista di molta gẽ
 te / ch̃ stauano alla spiaggia p̃ uedere la marauiglia delle nostre
 nau: et di che come nauicãmo / fumo alla uolta loro / & surgẽ
 mo i buon luogo / & fumo cõ li battelli a terra / & trouamo la gẽ
 te essere di migllor cõditiõne ch̃ la passata: et ancor ch̃ ci fusse tra
 uaglio di mesticarli / tuttauia celi facemo amici / & tractãmo cõ
 loro. In q̃sto luogo stemo 4. giorni: & qui trouamo canna fistola
 molto grossa & uerde & secca i cima delli arbori. Accordãmo i
 questo luogho leuare un paio di huomini / per h̃. ci mostrãrino
 la lingua: et uennono tre di loro uolunta per uenire a Porto
 gallo: & per questo digia cansato di tanto scriuere / supra uostra
 Magnificentia / che partimo di questo porto / sempre nauican
 do per libeccio a uista di terra / di continuo facendo di molte
 scale / & parlando con infinita gente: et tanto fumo uerõ lau
 stro / che gia stauamo fuora del tropico di Capricorno: da donde
 el polo del Meridione salzaua sopra lo Orizzonte 32. gradi: et
 di gia hauamo perduto del tucto lorsa minore / & la maggio
 re ci staua molto bassa / & quasi ci simonstraua al fine dello Ori
 zonte / & ci reggiauamo per le Stelle deilaltro polo del Meridio
 ne: lequali sono molte / & molto maggiori / & piu lucenti che
 le di q̃sto nostro polo: et della maggior parte di epse trassi le lor
 figure / & maxime di q̃lle della prima / & maggior magnitudi
 ne / con la dichiaratione de lor circuli / che faceuano intorno a' po
 lo del austro / cõ la dichiaratione de lor diametri & semidiamet
 tri / come si porra uedere nelle mie 4. giornate: corremo di q̃sta
 costa alpe di 740. leghe: le i 40. dal cauo decto di scõ Augustino
 c.ii.

uerso elponete / & le 600. uerso ellibeccio: et uolendo ricontare
le cose che i q̄sta costa uidi: & q̄llo che passamo / non mi bastereb
be al tretanti fogli: & in q̄sta costa nō uedēmo cosa di p̄ficto / sal
uo infiniti arbori di uerzino & di cassia / & di quelli ch̄ generano
la myrra / & altre marauiglle della natura / che nō si possono rac
contare: et di gla essendo stati nel uiaaggio ben 10. mesi / & uisto
che in q̄sta terra nō trouauamo cosa di minero alcuno / accordā
mo di dispedirci di ep̄sa / & andarci a cōmertere al mare p̄ altra
parte: et facto nostro cōsiglio / fu deliberato ch̄ ti seguisse q̄lla na
uigatione che mi parebbe bene: & tucto fu rimesso i me. el mando
della fioc̄ta: et allhora mandai che tucta la gente & fioc̄ta si pro
uedessi dacqua & di legne p̄ sei mesi / che t̄to giudicorono li ufi
ciali delle naul ch̄ portauamo nauicare cō ep̄se. Facto nostro p̄ue
dimento di q̄sta terra / cominciamō nostra nauicatione p̄ el uen
to sciloccho: & fu adi 14. di Febrato / quando gia el sole sandaua
cercando allo equinoctio / & tornaua uerso q̄sto nostro emispe
rio del septentrione: & tanto nauicāmo p̄ q̄sto uento / che ci tro
uāmo tanto alti / chel polo del meridione cistaua alto fuora del
nostro orizzonte ben 42. gradi / & piu nō uedauamo le stelle ne
dell'orsa minore / ne della maggiore orsa: & di gla strauāmo di
scosto del porto di doue partimo ben 400. leghe p̄ sciloccho: &
questo fu adi 3. daprile: & i q̄sto giorno comincio una tormenta
in mare t̄to forzosa / che ci fece amainare del tucto nostre uele:
& corrauamo allarbero seco con molto uento / che era libeccio
cō grandissimi mari / & lar̄a molto tormentosa: et tanta era la
tormēta / che tucta la fioc̄ta staua con gran timore: le nocte eron
molto grandi: che nocte tenēmo adi septe daprile / che fu di 14.
hore: p̄che el sole staua nel fine di Arles: et in q̄sta regione era lo
Inuernō / come ben puo cōsiderare V.M. et andando i q̄sta tor
menta adi septe daprile / hauēmo uista di nuoua terra: della quale
cōtrēmo circha di 20. leghe / & la trouāmo tucta costa braua: et
nō uedēmo i ep̄sa porto alcuno / ne gente: credo p̄che era t̄to el
freddo / che nessuno della fioc̄ta si poteua rimediare / ne soppor
tarlo: di modo ch̄ uistoci in tanto percolō & i tanta tormēta / che
apena potauamo hauere uista luna naue dell'altra / p̄ gran mari
ch̄ faceuano / & p̄ la gran serrazon del tēpo / che accor dāmo con
el capitano maggiore fare segnale alla fioc̄ta che arriuassi / & la
sciāssimo la terra: et cene tornāssimo al cāmino di Portogallo: et
fu molto buon cōliglio: che certo e / che se tardauamo quella no
cte / tutti ci per dauamo: p̄che come arriuāmo a poppa / & la no

ete & laltro giorno si ciscerebbe tanta tormenta / che dubitamo
perderci: et hauemo di fare peregrini & altre cerimonie / come
e/ usanza de marinai p tali tempi: corrèmo 4. giorni / & tutta uia
ci uenauamo apssando alla linea equotiale / & in aria & i mari
piu teperati: et piacè a Dio scamparci di tato pericolo: & nostra
nauicatione era pel uento intra el tramòrano & greco: pche no
stra itentione era andare a riconoscere la costa di ethiopia / che
stauamo discosto da epla i 300. leghe pel golfo del mare atlanti
co: & cò la gratia di dio a 10. giorni di Maggio fumo i epla a una
terra uerso laustro / ch si dice La Serra liona: doue stèmo 14. giorni
pigliado nostro rinfrescamèto: & di qui partimo pigliado nostra
nauicatione uerso li soie delli azori / ch distano di qsto luogo della
Serra circa di 740. leghe: et fumo cò li soie alfin di Luglio: doue
stèmo altri 14. giorni / pigliado alcuna recreatione: & partimo di
epla p lisbona: ch stauamo piu allo occidète 300. leghe: & entra
mo p qsto porto di Lisbona adì 7. di Seprèbre del 1402. a buon
sa' uamèto / Dio ringratiato sia / cò solo due nau: pche laltra ar
dèmo nella Serra liona: pche nò poteua piu nauicare / che stèmo
In questo uiaggio circa di 14. mesi: & giorni 11. nauigamo sen
za ueder la stella tramòrana / o lorsa maggiore & minore / che si
dicono el corno: et ci reggèmo p le stelle dello altro polo. Questo
e/ quato uidi In qsto uiaggio / o giornata.

¶ Quarto Viaggio.



Restami di dire le cose p me uiste nel quarto uiaggio / o gior
nata: & per lo essere gia cansato / & etiam pche q̄sto quarto
uiaggio nō si fornt / secōdo ch̄ lo leuauo el p̄posito / p una disgr
ta che ci acchadde nel golfo del mare atlantico: come nel p̄cesso
sotto breuita intēdera V.M. m̄ingegno desserē brieue. Parti
mo di q̄sto porto di Lisbona 6. nauī di cōserua cō p̄posito di an
dāte a scoprire una isola uerso l'oriente / che si dice Melaccha: del
laquale si ha nuoue esser molto ricca / & ch̄ e/come elmagazino
di tucte le nauī che uēgano del mare gangetico & del mare Indi
co/ come e/Callis camera di tutti enaulli che passano da leuante
a ponēte / & da ponēte a leuāte p la uia di Galigut: et q̄sta Me
laccha e/ piu all'occidēte ch̄ Caligut / & molto piu alta parte del
mezo di: pche sappiamo ch̄ sta in paraggio di 33. gradi del polo
antarctico. Partimo adi 10. di Maggio 1403 et fumo diritti alle
isole del cauo uerde / doue facēmo nostro caragne / & pigliāmo
sotte di rinfrescamēto / doue stēmo 13. giorni: et di qui partimo
a nostro uiaggio / nauicādo p el uēto sciloccho: et come el nostro
Capitano maggiore fuisse huomo p̄sumptuoso & molto cauezu
co/ uolle andare a riconoscere la Serra liona / terra dethiopia au
strale / senza tenere necessita alcuna / se nō p farsi uedere / ch̄ era
Capitano di sei nauī / cōtro alla uolūta di tueri noi altri Capita
ni: et così nauicando / quādo fumo cō la decta terra / furon tate
le turbonate che cidetrono / & cō epse el tēpo cōtrario / che stan
do a uista di ep̄sa ben 4. giorni / mai nō cila scio el mal-tēpo pi
gliar terra: di modo ch̄ fumo forzati di tornare a nostra nauica
tione uera / & lassare la decta Serra: et nauicādo di qui all'uduest
che e/ uēto ifra mezo di & libeccio: et quādo fumo nauicati ben
300. leghe p el mōstro del mare / stando di gla fuora della linea
egnoctionale uerso laustro ben 3. grad. ci si discoperse una terra
ch̄ poruamo distare di ep̄sa 22. leghe: della q̄le ci marauigliāmo:
et trouāmo ch̄ era una isola nel mezo del mare / & era molto al
ta cosa / ben marauigliosa della natura: pche nō era piu che due
leghe di lungo / & una di largo: nellaquale isola mai nō fu habi
tato da gente alcuna: & fu la mala isola p tutta la flocta: pche fa
pra V.M. che per el mal cōsiglio & reggimēto del nostro Capita
no maggiore / perde qui sua nauē: pche de tte con ep̄sa i uno sco
glio / & saperse la nocte di scō Lorenzo / che e/ adi 10. dagosto / &
si fu i fondo: & nō si saluo di ep̄sa cosa alcuna / se nō la gente. Era
nauē di 300. tonelli: nellaquale andaua tucta la importāza del
la flocta: & come la flocta tucta traualgiasse i rimediarla / el Ca

plano mi mando che io fussi con la mia naue alla deca isola a
cerchare un buon surgidero / doue potessin surgere tutte le nauis
& come elmio battello, stipato con 9. mia marinai fussi in serui-
gio & aiuto da ligare le nauis / nō uolle ch̄ lo leuassi / & ch̄ mi fussi
line epso: dicēdomi ch̄ milcuerebbono all'isola: partimi della flo-
cta come mimando p̄ l'isola senza battello / & cō meno la meta
de mia marinai / & fui alla deca isola / che dista uo circha di 4.
leghe: nellaquale trouai un bonissimo porto / doue ben sicura-
mente poteuan surgere tutte le nauis: doue aspectai el mio Capl-
rano & la flocta ben 8. giorni / & mai nō uennono: di modo ch̄
stauamo molto mal cōrenti / & le genti che meran restate nella
naue / stauano cō tāta paura / ch̄ nō li poteuo cōsolare: et stando
cosi / lociauo giōno uedēmo uenire una naue pel mare: & di pau-
ra che non ci potessi uedere / ci leuāmo con nostre nauis / & fumo
ad'ep̄sa / pensando ch̄ mitraeua elmio battello & gente: et come
pareggiamo con ep̄sa / di pos̄ di saluata ci dix̄e come la capita-
na sera ita i fondo / & come la gente sera saluata / & che elmio
battello & gente restaua con la flocta / laquale sera ita per quel
mare auanti / che ci fu tāta graue tormenta / qual puo pensare
V.M. p̄ trouarci 1000. leghe discosto da Lisbona / & i g. lfo / &
con pocha gente: tuttauia facēmo rostro alla fortuna / & anda-
mo tuttauia innanzi: tornāmo alla isola / & fornimoci dacqua
& di legne con el battello della mia conserua: laquale isola tro-
uāmo disabitata / & teneua molte acque uiue & dolci / infini-
tissimi arbori / piena di p̄ti uccelli marini & terrestri / che eron
senza numero: et eron tanto semplici / che si lasciāuon piglia-
re con mano: et tanti ne pigliāmo / che carichāmo un battello
di ep̄si animali: nessuno non uedēmo / saluo Topi molto gran-
di / & Ramari con due code / & alchuna Serpe: et facta nostra
prouisione / ci dipartimo per el uento infra mezo di & libeccio
perche tenauamo un reggimento del Re / che ci mandaua / che
qualunche delle nauis che superdesse della flocta / o del suo Capl-
tano / fussi a tenere nella terra / che el u'aggio passato. Discos-
primo in un porto / che li ponēmo nomē la badia di tucti e san-
cri: et piacque a Dio di darci tāto buon tempo / che in 17. gior-
ni fumo a tenere terra in ep̄so / che dista uo da l'isola ben 300.
leghe: doue non trouāmo ne il nostro Capitano / ne nessuna al-
tra naue della flocta: nelqual porto aspectāmo ben dua mesi &
4. giorni: & uisto che non ueniua ricapito alcuno / accordāmo

la conserua / & io correr la costa: et nauigamo piu inanzi 260. le
 ghe / trão ch' giugnemo i un porto: doue accordamo far una for
 teza / & la facemo: & lasciamo i ep̃sa 24. huomini christiani / che
 ci haueua la mia cõserua / che haueua ricoltri della naue capitana
 che sera p̃duta: nelqual porto stemo ben 4. mesi i fare la forteza
 & caricar noltre naui di uerzino: pche nõ potauamo andare piu
 inanzi / a causa che non tenauamo genti / & miancaua molti
 apparecchi. Facto tucto q̃sto / accordamo di tornare a Por
 togallo / che cistaua p̃ iluento infra greco & tramõtano: & lass
 mo li 24. huomini che restoron nella forteza cõ mantenimẽto p̃
 sei mesi / & 12. bõbarde / & molte altre armi / & pacificamo tut
 ta la gente di terra: dellaquale nõ se facto mentione i q̃sto uiag
 gio: nõ pche nõ uedessimo & praticassimo cõ infinita gente di
 ep̃sa: pche fumo i terra drento ben 30. huomini 40. leghe: doue
 uidi tãte cose / ch' se lascio di dire / riserbãndole alle mie 4. gior
 nate. Questa terra sta fuora della linea eqnoctiale alla parte del
 lo austro 18. gradt / & fuora del mantenimento di Lisbona 37.
 gradt / piu alioccdere secõdo ch' mostrano enostri strumẽti. Et
 facto tucto q̃sto / ci dispedimo de christiani & della terra: et co
 minciãmo nostra nauicatione al nornodesse / che e uento infra
 tramõtana & greco / cõ proposito dandare a dirittura cõ nostra
 nauicacione a questa citta di Lisbona: et in 77. giorni di pol tant
 ti trauagli & pericoli entrãmo i questo porto adi 18. di Giugno
 i 404. Dio laudato: doue fumo molto ben riceuti / & fuora do
 gni credere: pche tucta la citta cfaceua perduti: pche laltre naui
 della flocta ructe seron perdute p la superbia & pazia del nostro
 Capitano / che cosi pagha Dio la superbia: et al presente mitruo
 lo qui in Lisbona / & non so quello uorra el Re fare di me / che
 molto desidero riposarmi. El presente aportatore che e / Benue
 nuro di Domenico Benuenuti / dira a V.M. di mio effere / & di
 alcune cose sisono lasciate di dire per prolixita: perche le ha ui
 ste & sentire / Dio siaõ cõ . . . lo sono ito stringẽdo la let
 tera quãto ho potuto: & hessi lasciato a dire molte cose naturali /
 a causa di scusare p̃lixira. V.M. mi perdoni: laquale supplico ch'
 mitenga nel numero de sua seruidori: & uiraccomando ser An
 tonio Vespucci mio fratello / & tucta la casa mia. Resto rogando
 Dio / che ui accresca edi della uita: & ch' salzi lo stato di cõtesta ex
 celsa Rep. & lhõnore di V.M. & q. Data in Lisbona adi 4. di
 Settembre 1404.

Seruitore Amerigo Vespucci in Lisbona.

GETTY CENTER LIBRARY



3 3125 00033 6020

Princeton University Press Publications

ENGLAND AND GERMANY—1740-1914 By BERNADOTTE EVERLY SCHMITT	\$2.00 <i>net</i>
THE SINGLE TAX MOVEMENT IN THE UNITED STATES. By ARTHUR NICHOLS YOUNG	\$1.50 <i>net</i>
A BOOK OF PRINCETON VERSE, 1916 EDITED BY ALFRED NOYES	\$1.25 <i>net</i>
THE MIKADO: Institution and Person By WILLIAM ELLIOT GRIFFIS	\$1.50 <i>net</i>
THE MILITARY OBLIGATION OF CITIZEN- SHIP. By LEONARD WOOD	75c. <i>net</i>
AMERICAN GOVERNMENT AND MAJOR- ITY RULE. By EDWARD ELLIOTT	\$1.25 <i>net</i>
GOVERNMENT OF THE CANAL ZONE By GEORGE W. GOETHALS	\$1.00 <i>net</i>
THE BALKAN WARS—1912-1913 By JACOB GOULD SCHURMAN	\$1.00 <i>net</i>
EXPERIMENTS IN GOVERNMENT By ELIHU ROOT	\$1.00 <i>net</i>
HEREDITY AND ENVIRONMENT Revised Edition. By EDWIN GRANT CONKLIN	\$2.00 <i>net</i>
THE TWO HAGUE CONFERENCES By JOSEPH H. CHOATE	\$1.00 <i>net</i>
THE SCOTCH-IRISH IN AMERICA By HENRY JONES FORD	\$2.00 <i>net</i>
LUCA DELLA ROBBIA By ALLAN MARQUAND	\$7.50 <i>net</i>
MEDIAEVAL CHURCH VAULTING By CLARENCE WARD	\$4.00 <i>net</i>
VIRGINIA UNDER THE STUARTS By THOMAS J. WERTENBAKER	\$1.50 <i>net</i>
THE DOCTRINE OF JUDICIAL REVIEW By EDWARD S. CORWIN	\$1.25 <i>net</i>
BIBLICAL LIBRARIES By ERNEST CUSHING RICHARDSON	\$1.25 <i>net</i>
NATURAL HISTORY OF THE STATE By HENRY JONES FORD	\$1.00 <i>net</i>

Complete Catalogue on Request